



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4350 **Del** **19/09/2024**
Prot. n° 24/308935 **Del** **26/07/2024**

Ditta Proponente: Genio Civile L'Aquila – DPE016

Oggetto: Interventi di Manutenzione FIUME ATERNO – Comuni di Montereale e Cagnano Amiterno. Taglio di vegetazione, rimozione materiale in alveo, realizzazione scogliere, riconfigurazione idraulica

Comune di Intervento: Montereale e Cagnano Amiterno (AQ)

Tipo procedimento: V.Inc.A. di competenza regionale ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Antonello Colantoni (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *dott. Fabio Pizzica (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott.ssa Silvia De Melis (delegato)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ASSENTE

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila *dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

Dirigente Servizio Opere Marittime *ing. Daniele Danese (delegato)*

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria **Titolare istruttoria:** *ing. Andrea Santarelli*
Gruppo istruttorio: *dott.ssa Antonella Iannarelli*

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione integrativa presentata dal Genio Civile L'Aquila – DPE016 in merito agli “Interventi di Manutenzione FIUME ATERNO – Comuni di Montereale e Cagnano Amiterno. Taglio di vegetazione, rimozione materiale in alveo, realizzazione scogliere, riconfigurazione idraulica, acquisita al prot. n. 308935/24 del 26/07/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione di incidenza ambientale:

- La Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1992 Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche detta Direttiva "Habitat"
- La Direttiva del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, successivamente abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 26 gennaio 2010, serie L 20.
- il D.P.R. 8-9-1997 n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE art. 6, paragrafi 3 e 4” (pubblicate su Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea n. 303 del 28 dicembre 2019);
- L.R. 22 dicembre 2010, n. 59 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE e 2006/7/CE - (Legge comunitaria regionale 2010).
- La L. R. 12 dicembre 2003, N. 26 Integrazione alla L.R. 11/1999 concernente: Attuazione del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti. BURA n° 41 del 31.12.2003, ai sensi dell'art. 46 bis LR 11/1999 e LR 2/2003
- le Linee Guida regionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA), approvate con D.G.R. 860/2021;
- le Misure generali e sito-specifiche di conservazione per la tutela delle ZPS e dei SIC della Regione Abruzzo;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il





cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Preso atto che con nota prot n. 8641 del 19/09/2024, l'Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga ha rilasciato il proprio sentito (ex. c.7 art.5 DPR 357/97 e ss.mm.ii.), acquisito in data 19/09/2024 al prot. n. 365892/24;

Tenuto conto della vulnerabilità ecologica dell'area e della esigua consistenza dell'habitat di principale interesse (*cod. 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba*);

Visto che i tratti di corsi d'acqua interessati dagli interventi risultano definiti in classe di qualità di "stato ecologico buono" e che ai sensi della Direttiva Acque e del D.Lgs. 152/2006 tale stato di qualità deve essere garantito e ne deve essere evitato il deterioramento;

Visto che gli interventi ricadono nel tratto denominato "Aterno_1" designato dalla Regione Abruzzo per le acque idonee alla vita dei pesci la cui designazione è ad "Acque salmonicole";

Rilevato che non sono descritte le aree di sovralluvionamento, le opere da mantenere, la tipologia dei lavori da effettuare, i mezzi che verranno utilizzati e l'organizzazione della cantierizzazione;

Ritenuto opportuno che il Proponente fornisca la documentazione attestante il rischio idraulico del tratto del Fiume Aterno interessato dall'intervento, che costituisce la motivazione del progetto;

Rilevato che gli interventi di tipo manutentivo rientrano tra quelli indicati al punto 2 della DGR n. 494 del 30/03/2001, ma alcuni di essi risultino in parte incongruenti con quanto previsto al successivo punto 3 della DGR stessa;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione come segue:

- 1. fornire le integrazioni richieste dall'Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga con il citato sentito;**
- 2. fornire la documentazione attestante il rischio idraulico del tratto di Fiume Aterno interessato dal progetto;**
- 3. eliminare le incongruenze con quanto previsto dal punto 3 della DGR n. 494 del 30/03/2001 in relazione alla progettazione e all'esecuzione dei lavori;**
- 4. effettuare la verifica della fattibilità dell'intervento con le misure di conservazione generali e sito specifiche di cui alle DGR n. 279/2017 e n. 451/2017;**
- 5. indicare una proposta di cronoprogramma dei lavori nel rispetto anche del periodo riproduttivo dell'ittiofauna totale presente;**
- 6. fornire approfondimenti relativi alla fase di cantiere (eventuali aperture di piste, vie d'accesso, mezzi, ecc).**





Si assegnano 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto per il deposito della documentazione integrativa richiesta.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Daniele Danese (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





*Dipartimento Territorio -Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

Progetto: Servizio Genio Civile L'Aquila -DPE016
INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E MONTEREALE(AQ)

Oggetto

TITOLO DELL'INTERVENTO :	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI COMUNI DI CAGNANO AMITERNO E MONTEREALE
Azienda Proponente:	Regione Abruzzo-Dipartimento Infrastrutture e Trasporti-Servizio Genio Civile L'Aquila- DPE016

Localizzazione del progetto

Comune:	CAGNANO AMITERNO E MONTEREALE
Provincia:	AQ

Contenuti istruttoria:

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello studio di Incidenza

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Antonella Iannarelli





Progetto:

Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
MONTEREALE(AQ)

SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	DI GIORGIO GILBERTO
----------------	---------------------

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Dott.ssa CHIARA CATTANI
----------------	-------------------------

1. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	n.prot. 0511100/23 del 19/12/2023 perfezionata n.prot.026669/24 del 23/01/2024
Avvio procedimento e richiesta parere ente gestore	n.prot. 0315733/24 del 01/08/2024

2. Elenco Elaborati

Pubblicati sulla sezione Vinca	
	Riscontro alla nota del PNGSML (nota n. 328586 del 13.08.23) - nota n. 330123 del 14.08.24
	0038774-24-sentito-ente-gestore.pdf
	8623710_0.pdf
	avvio-livello-ii-genio-civile-aterno-montereale-signed.pdf
	cagnano-all1-format-supporto-proponente-screening-def-corretto.pdf
	istanza-vinca-montereale.pdf
	richiesta-integrazioni-del-pngsml-nota-n328586-del-130824.pdf
	vinca-fiume-aterno-signed.pdf

SEZIONE II STUDIO DI INCIDENZA

Premessa

Con nota prot. n. 0511100/23 del 19/12/2023 perfezionata con nota prot. n. 026669/24 del 23/01/2024 il Servizio Genio Civile dell'Aquila della Regione Abruzzo, ha chiesto l'attivazione della Valutazione di Incidenza per i "INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E MONTEREALE(AQ)"

Il Servizio DPC002, con nota prot. n. 0315733/24 del 01/08/2024, ha invitato il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga a fornire il relativo parere di competenza ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.P.R. 357/97 s.m.i. A tale merito è stato acquisito in atti al prot 38774 del 31/01/2024, il parere del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga n. 940 del 30/01/2024 in cui si richiedeva un Studio di Incidenza redatto ai sensi dell'All.G del DPR 357/1997, delle Linee guida Nazionali e Regionali per la Valutazione di Incidenza.

A tal fine, il proponente ha inviato lo Studio di incidenza con lo scopo di valutare le eventuali incidenze significative sugli habitat e sulle specie tutelate del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga.



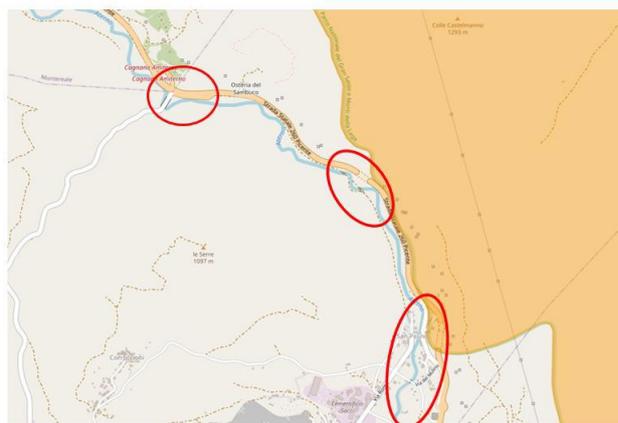
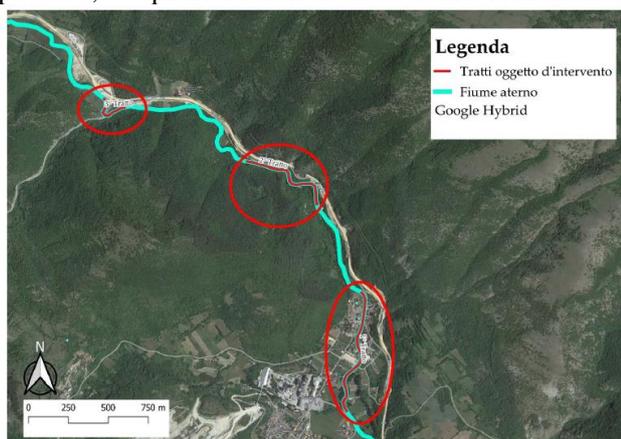
Progetto:

**Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
 INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
 COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
 MONTEREALE(AQ)**

Con nota prot.7479/2024 del 12/08/2024, acquisita da in atti al prot n 328764/24 del 13/08/2024 il Parco Gran Sasso e Monti della Laga ha richiesto nuove integrazioni a cui il procedente ha risposto con nota prot 330123/24 del 14/08/2024.

1. Aree d'intervento

Le aree oggetto d'intervento sono tre: nel comune di Cagnano Amiterno è stato individuato un primo tratto in corrispondenza degli attraversamenti stradali di via del Mulino e Via Roma, della zona ERP e dell'abitato della frazione di S. Pelino, un secondo tratto in corrispondenza della località "I tre ponti", un terzo ed ultimo tratto a confine con il comune di Montoreale in corrispondenza dell'attraversamento della via Civilrio. Come si evince dalle seguenti carte l'intervento di manutenzione fluviale previsto riguarda aree ESTERNE al perimetro del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga e della ZPS, inoltre tra le aree oggetto di intervento ed il perimetro del Parco e della ZPS IT7110128, è presente, quale forte elemento di discontinuità, l'infrastruttura viaria "SS 260 Picente". Il procedimento di VINCA è stato attivato, come da normativa vigente (DPR 357/97 e s.m.i.) e da Linee guida per la valutazione di incidenza, al fine di valutare i possibili impatti delle opere previste, su specie ed habitat di interesse comunitario individuate all'interno della ZPS



Mappa del parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Tratti oggetto d'intervento	Localizzazione	Lunghezza
Tratto 1	Attraversamenti stradali Via del Mulino e Via Roma, San Pelino e zona ERP	801,8 m
Tratto 2	Località Tre Ponti	600,86 m
Tratto 3	Attraversamento stradale Via Civilrio	250,43 m



Progetto:

Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
**INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
MONTEREALE(AQ)**



2. Tipologia delle opere

Il tecnico precisa che gli interventi previsti ai sensi del DPR 14/04/1993 sono necessari ai fini della sicurezza idraulica e che si tratta di interventi da effettuare con urgenza su segnalazione del Consorzio di Irrigazione Cagnano-Barete, come da note dell'Ufficio di Gabinetto della Prefettura di L'Aquila acquisite al protocollo regionale il 14.03.2024, n. 0112077, ed il 08.07.2024, n. 0282752/24;

Il tecnico specifica che nei tratti di sovralluvionamento gli interventi consistono in lavori di disalveo e movimentazione del sedimento. Nei tratti in erosione gli interventi possono consistere in lavori di consolidamento delle sponde o dell'alveo con materiale di idonea pezzatura o con messa a dimora di idonea vegetazione. La vegetazione fluviale è uno degli elementi di maggiore rilevanza di una sezione di un corso d'acqua in quanto sia costituisce un importante valore ecologico ambientale sia svolge funzioni molteplici e spesso interconnesse: dalla stabilizzazione delle sponde, alla regolarizzazione della corrente, alla protezione degli habitat.

Tuttavia, il suo sviluppo induce una diminuzione più che proporzionale della capacità idraulica di smaltimento, dovuto all'aumento di resistenza idraulica ed all'ostruzione dell'area utile.

La gestione della vegetazione attraverso il taglio selettivo ha l'obiettivo di coniugare il mantenimento della funzionalità idraulica di un corso d'acqua alla funzione ambientale ed ecologica svolta dalla vegetazione nello stesso.

2.1. Obiettivo del progetto ed illustrazione dell'intervento

L'obiettivo enunciato nel progetto è quello di ripristinare tramite il taglio della vegetazione, la rimozione del materiale che si è depositato ormai sull'alveo del fiume, la realizzazione di scogliere, il tutto avente finalità di ripristino della normale configurazione idraulica del fiume Aterno nei suddetti tratti oggetto di intervento.

Gli interventi comuni a tutti i tratti sono:

- **Taglio e rimozione di arbusti, alberi dall'alveo, compresa l'estirpazione dell'apparato radicale quando lo stesso non contribuisca alla stabilità dell'alveo.** Raccolta e rimozione di fusti e tronchi arborei e arbustivi già divelti o allentati dalla corrente e siti all'interno delle sponde.
- **Sfolli e diradamenti:** I soprassuoli arbustivi e arborei non oggetto di taglio definitivo in quanto non di ostacolo al deflusso delle piene, saranno trattati, per una corretta manutenzione, con sfolli e diradamenti selettivi volti al mantenimento di associazioni vegetali cedue di età giovane e di diametro limitato.

Dettagli tecnici:

- **Formazione di scogliere fluviali, berme, riempimenti, ringrossi di opere esistenti, con pietrame calcareo o siliceo fornito e posto in opera con adeguato mezzo meccanico, di pezzatura compresa**



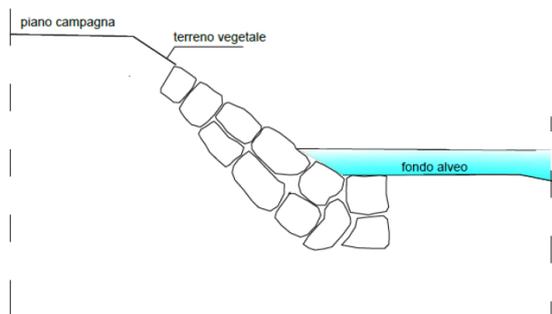
Progetto:

Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
**INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
MONTEREALE(AQ)**

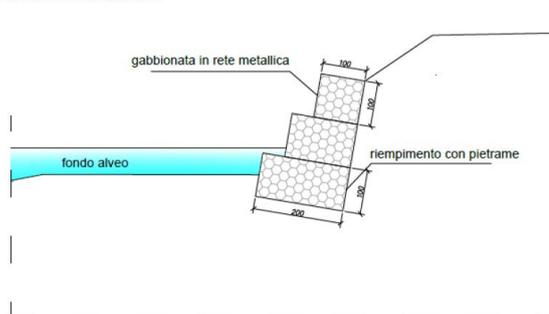
tra 50 e 300 kg, con pietrame minuto di peso inferiore ai 50 kg in percentuale non superiore al 5% per la riprofilatura degli argini.

- **Se ritenuto necessario posa in opera di gabbioni in rete metallica elettrosaldata**, in conformità al Regolamento 301/2011 e secondo EN 10223- 8 e EN 10244-2, realizzata con maglia quadrata o rettangolare, di dimensioni 75 x 75 mm o similari, e filo di acciaio trafilato del diametro di 2,7 mm galvanizzato con lega eutettica di zinco-alluminio (10%) con quantitativo non inferiore a 245 g/m³. Gli elementi metallici elementi saranno assemblati con spirali di lunghezza di 1 metro e cuciture con filo di diametro 2,3 mm galvanizzato con lega eutettica di Zn-Al (10%). Sono compresi la fornitura, il riempimento e la sistemazione del pietrame di opportuna pezzatura.

INTERVENTO TIPOLOGICO N.2
- REALIZZAZIONE SCOGLIERE IN MASSI A SECCO

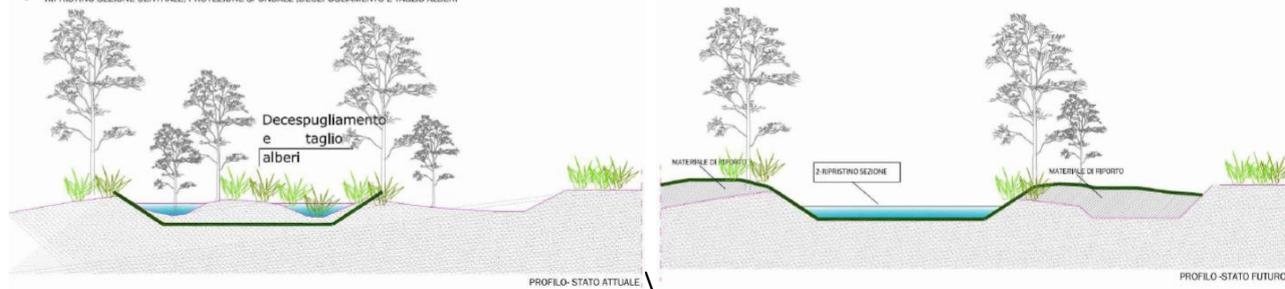


INTERVENTO TIPOLOGICO N.3
- EVENTUALE INSERIMENTO DI GABBIONATE



Nei tratti dove l'accumulo di detriti in alveo costituisce un restringimento della sezione verranno effettuati degli scavi per ripristinare il corretto deflusso del corso d'acqua.

INTERVENTO TIPOLOGICO N.1
- RIPRISTINO SEZIONE CENTRALE, PROTEZIONE SPONDALE, DECEPUGLIAMENTO E TAGLIO ALBERI



Le fasi delle lavorazioni possono essere riassunte in:

- **Decespugliamento** di scarpate stradali e fluviali invase da rovi, arbusti, ed erbe infestanti, ed alberi, a mano o con utilizzo di mezzi meccanici dotati di braccio decespugliatore.
- **Rimozione tronchi e detriti** che ostacolano il deflusso.
- **Taglio selettivo di alberi periodico** rientra negli interventi di manutenzione ordinaria. Lo sviluppo della vegetazione nei corsi d'acqua è ammesso se controllato, con asportazione di specie arboree morte o poco radicate, tagli selettivi, diradamenti mirati e interventi di ceduzione in modo da mantenere la vegetazione stessa in stadio giovanile. Il tecnico afferma che gli interventi di gestione della vegetazione non alterano lo stato dei luoghi ai sensi dell'articolo 1-ter del Decreto-legge 27 giugno 1985 n. 312, convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 agosto 1985 n. 431, ora art. 149, comma 1, lett. a) del D.lgs. 42/2004. In alveo la vegetazione arborea ed arbustiva va rimossa con tagli selettivi rispetto alla tipologia della vegetazione e alla quantificazione del coefficiente di scabrezza per rispettare eventuali condizioni di progetto di difesa dalle piene. In ogni caso lo sviluppo della

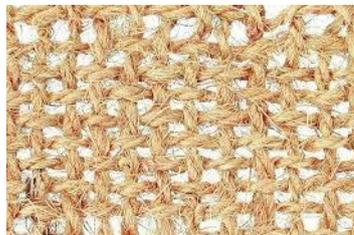


Progetto:

**Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
MONTEREALE(AQ)**

vegetazione non deve costituire aggravio di rischio idraulico nei tratti fluviali significativi rispetto ai profili di moto della corrente. **In situazioni di rischio idraulico, il tecnico asserisce che il controllo della vegetazione deve comunque garantire in primo luogo la funzionalità idraulica e successivamente la conservazione della vegetazione. La funzionalità idraulica deve essere intesa sia come controllo dei livelli idrici nei confronti di fenomeni di esondazione, ma anche come rischio indotto di intasamento dei ponti presenti sul corso d'acqua, ovvero delle sezioni ristrette sia di origine naturale sia antropica. La vegetazione erbacea è ammessa, sempre che la sua densità non costituisca aggravio di rischio idraulico. Sulle sponde la vegetazione va mantenuta sotto controllo al fine di garantire sia la stabilità delle stesse, sia il non aumento della condizione di rischio idraulico nei tratti fluviali significativi rispetto ai profili di moto della corrente. Per evitare la movimentazione di particelle fini che aumenterebbero il rischio erosivo delle stesse e il seguente trasporto, verranno preservate le ceppaie che grazie all'apparato radicale esercitano**

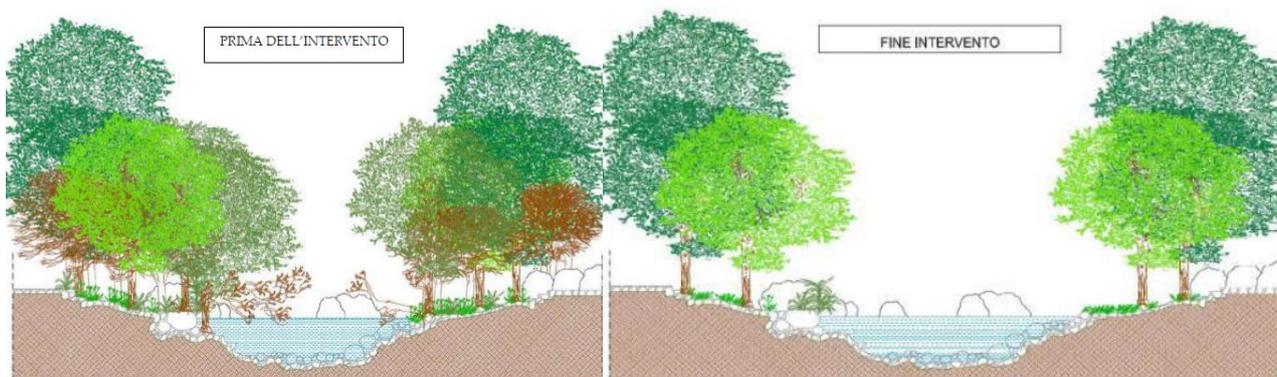
- **Potatura di alberi** volte a contenere il vigore vegetativo, ad eliminare branche secche, deperenti o ostruenti il tratto fluviale sul quale si opererà. Per quanto riguarda quindi l'atto pratico, tali azioni (potatura, taglio selettivo di alberi e decespugliamento delle scarpate dalla vegetazione invadente) verranno effettuate manualmente e tramite l'utilizzo di appositi mezzi meccanici quali motosega e decespugliatore.
- **Trasporto ad impianto di recupero del legname**, compresi carico, scarico e viaggio di ritorno.
- **Trasporto a rifiuto di detriti.** Ove possibile, il materiale litoide asportato da tratti di alveo sarà utilizzato prioritariamente lungo lo stesso corso d'acqua e le sue aree di pertinenza (l'art. 3 del DPR 14/4/93) individuando opportuni tratti o aree per la messa a dimora o/e cave dismesse all'interno delle aree fluviali e nel ripascimento e nella manutenzione degli argini di pertinenza del corso d'acqua in caso questi siano in erosione.
- **Scavo di sbancamento per sistemazioni fluviali** nei tratti interessati da accumuli di detriti con relativo smaltimento, per ripristino della savanella centrale. L'intervento di rimozione dei sedimenti, infatti, è finalizzato alla conservazione della sezione utile di deflusso, alla eliminazione di sovralluvionamenti di alveo, al mantenimento e al recupero dell'efficienza delle opere idrauliche. La rimozione dei sedimenti e gli effetti da essi causati su tratti idraulicamente significativi non pregiudicheranno la stabilità e la funzionalità delle opere idrauliche né delle infrastrutture presenti.
- **Geostuoia antierosione biodegradabile costituita da fibre di naturali.** Il processo di biodegradazione aggiunge nutrienti organici al terreno trasformandosi così in fertilizzante. La geostuoia deve avere la necessaria resistenza per garantire la stabilità del terreno e nel contempo impedire l'erosione superficiale.





Progetto:

Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
MONTEREALE(AQ)



Nella tabella sottostante, realizzata in base a quanto sancito dalla DGR n. 494/2001 “Atto di indirizzi, criteri e metodi per la realizzazione di interventi sui corsi d’acqua della Regione Abruzzo”, sono riportate alcune delle principali caratteristiche tipologiche degli interventi intesi come manutentori.

Tipologie	Caratteristiche dei lavori
Manutenzione delle arginature in terra	taglio della vegetazione sulle scarpate, con le dovute cautele per la salvaguardia delle specie faunistiche esistenti, ricarica delle sommità arginali, ripristino del parametro interno. Manutenzione di opere d'arte e manufatti connessi al sistema arginale
Rimozione dei rifiuti solidi	eliminazione dei materiali di rifiuto provenienti dalle varie attività umane dagli alvei, dalle golene, dalle sponde e dalle aree di pertinenza idraulica, queste ultime intese come aree soggette a inondazione e collocazione a discarica autorizzata.
Rimozione di materiali organici di origine vegetale	eliminazione di tronchi di alberi divelti e grossi rami caduti che possono causare ostruzione al normale deflusso delle acque, dagli alvei, dalle golene, dalle sponde e dalle aree di pertinenza idraulica e accatastamento in aree di cantiere poste al di fuori delle suddette pertinenze.
Taglio selettivo delle formazioni arbustive ripariali	eliminazione di grossi alberi dall'alveo di magra; eliminazione di alberi ad alto fusto morti, pericolanti, debolmente radicati dalle aree golenali e/o di pertinenza idraulica e sostituzione degli stessi con specie idonee a forte radicazione (es. ontano ecc.)
Taglio selettivo della vegetazione	sfalcio della vegetazione infestante, diradamenti mirati della vegetazione
Rinaturazione delle sponde	ripristino e/o protezione di sponde dissestate e/o soggette ad erosione mediante l'utilizzo di tecniche di Ingegneria Naturalistica
Ripristino della sezione del deflusso	eliminazione, dalle zone di accumulo, dei materiali litoidi pregiudizievoli al regolare deflusso delle acque e risagomatura dell'alveo.
Riduzione dei detrattori ambientali	rinaturazione delle opere idrauliche esistenti, a forte impatto ambientale, mediante sostituzione e/o ripristino di quelle danneggiate, con tecniche di Ingegneria Naturalistica.
Ripristino della funzionalità di tratti tombati in corrispondenza di infrastrutture	ripristino del regolare deflusso delle acque sotto le luci dei ponti, ponticelli, tombini stradali, ecc.. Con rimozione del materiale di sedime accumulato a causa della variazione della sezione di deflusso.
Ripristino di protezioni spondali deteriorate o franate in alveo (gabbioni o scogliere)	sostituzione di elementi di gabbionata metallica deteriorata o instabile od altra difesa artificiale deteriorata o in frana, utilizzando, di norma, tecnologie di Ingegneria Naturalistica.
Ripristino della stabilità dei versanti	ripristino della stabilità dei versanti prospicienti le sponde di corsi d'acqua, mediante tecniche di Ingegneria Naturalistica.

3. Durata dei lavori

Come previsto nel cronoprogramma le lavorazioni avranno termine in due mesi dalla data di inizio lavori. Nella figura di seguito la schematizzazione delle tempistiche.



Progetto:

Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
**INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
 COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
 MONTEREALE(AQ)**

ATTIVITA'	MESE 1				MESE 2			
	Settimana 1	Settimana 2	Settimana 3	Settimana 4	Settimana 5	Settimana 6	Settimana 7	
Realizzazione recinzione ed accessi di cantiere	■							
Apprestamento del cantiere	■	■						
deaspugliamento , taglio alberi, trasporto			■	■	■			
scavi e riprofilatura alveo fluviale, trasporto materiale				■	■	■		
riprofilatura argini con scogliere e/o gabbionate						■	■	
Posa di geostuoia							■	
Simobilizzo del cantiere							■	

4. Aree Protette della Rete Natura 2000



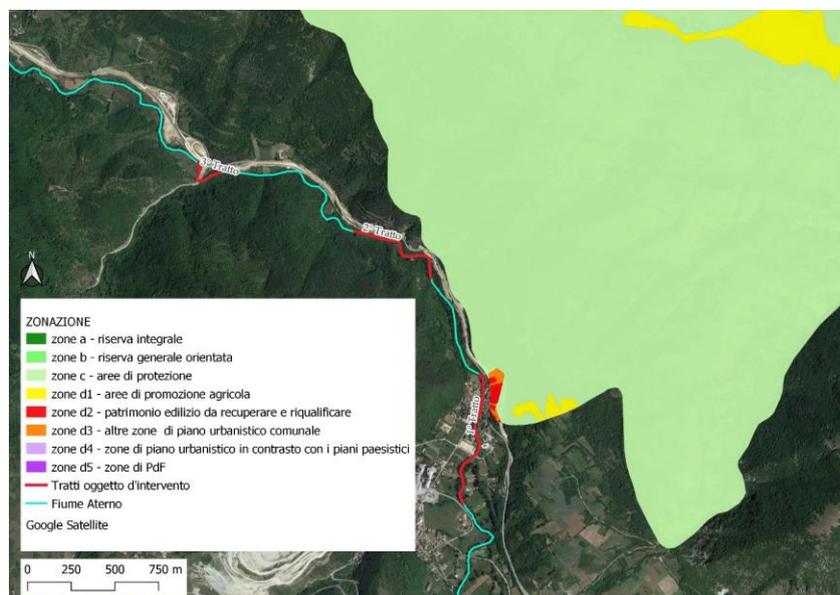
Per quanto riguarda i siti della Rete Natura 2000, due degli interventi si trovano in prossimità di una delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) della rete, i tratti in oggetto sono il primo tratto relativo all'abitato di San Pelino e il secondo tratto situato in Località Tre Ponti.





Progetto:

Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
**INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
MONTEREALE(AQ)**



Come si evince anche dalla figura precedente le aree oggetto di intervento sono esterne alla ZPS, tuttavia il tecnico ha comunque analizzato la zonizzazione prevista per l'area protetta in questione in prossimità degli interventi. Gli interventi si trovano in prossimità delle zone c - “aree di protezione” per quanto riguarda il secondo tratto oggetto di intervento ovvero quello localizzato in zona Tre Ponti, mentre per quanto riguarda il primo tratto ovvero quello che interessa l'abitato di San Pelino la zonizzazione del parco in prossimità dell'intervento è di tipo: zone d2 – patrimonio edilizio da recuperare e riqualificare e zone d3 – altre zone di piano urbanistico comunale.

Gli interventi previsti in tali zone sono:

Zone c e d2: “...nelle aree di protezione sono ammessi, ferma restando l'osservanza delle norme di piano comunale sulle destinazioni d'uso, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo dei manufatti esistenti, così come definiti dalla legislazione vigente. In particolare, sono ammessi, alle medesime condizioni, gli interventi dei tipi suddetti, anche oggetto di piani di dettaglio, rientranti nelle misure di incentivazione di cui all'art. 7, co. 1 della L. 394/91 e ss.mm.ii. Sono altresì ammessi e promossi, anche tramite la formazione di piani di dettaglio, gli interventi di recupero e riqualificazione di infrastrutture, cave e discariche, nonché di altre opere, manufatti e costruzioni esistenti, in particolare quelli indicati nella Tav. 27 della Relazione di Piano o successivamente identificati dall'Ente Parco, ferma restando l'osservanza delle norme di piano comunale sulle destinazioni d'uso”.

Zone d3: “Gli interventi consentiti sono quelli previsti dagli stessi strumenti urbanistici”.

5. Inquadramento ambientale e analisi dei relativi vincoli

I vincoli analizzati per la redazione della presente Valutazione di Incidenza Ambientale sono:

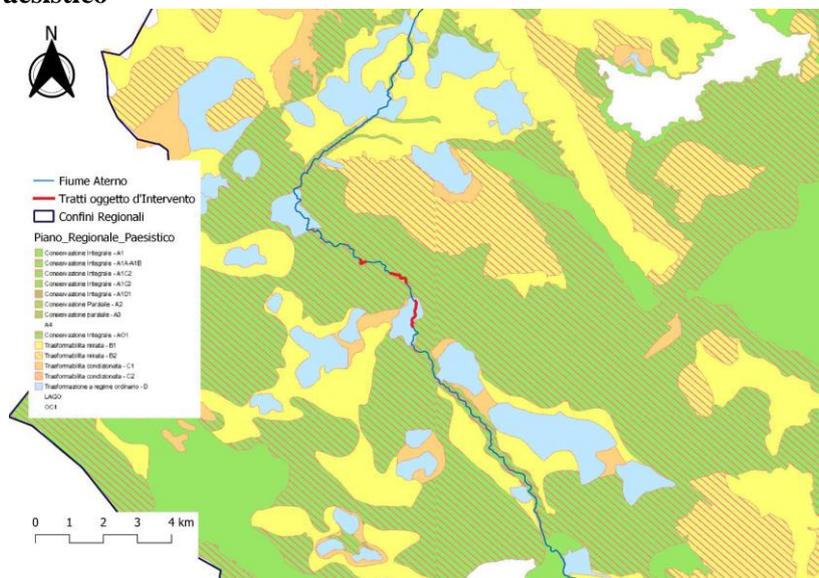
- Aree protette della Rete Natura 2000 e zonizzazione del PNGSML (vedi paragrafo precedente);
- Piano Regionale Paesistico (PRP);
- Piano Assetto Idrogeologico (PAI), carta del rischio e carta della pericolosità,
- Vincolo idrogeologico;
- Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA) per valutare il rischio idraulico.



Progetto:

Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
**INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
MONTEREALE(AQ)**

Piano Regionale Paesistico



L'ambito del PRP nel quale è inquadrato il progetto è l'ambito n.12 – Fiume Aterno.

Le zone del PRP in cui sono localizzati i tratti del fiume Aterno oggetto d'intervento sono A1 per il secondo ed il terzo tratto, mentre il primo tratto ricade nella zona D. Essendo azioni volte al miglioramento della fascia ripariale del fiume e al normale scorrimento delle acque, non si riscontrano elementi che possano andare in contrasto con le previsioni del PRP

Piano Assetto Idrogeologico (PAI)



Comune di Cagnano Amiterno – PAI Carta del rischio

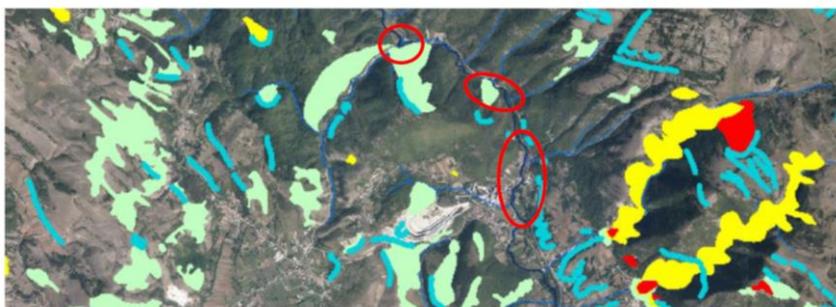
Livelli cartografici:
PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta del Rischio - Molto elevato R4
■ R4
PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta del Rischio - Moderato R1
■ R1
PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta del Rischio - Medio R2
■ R2
PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta del Rischio - Elevato R3
■ R3
■ R5





Progetto:

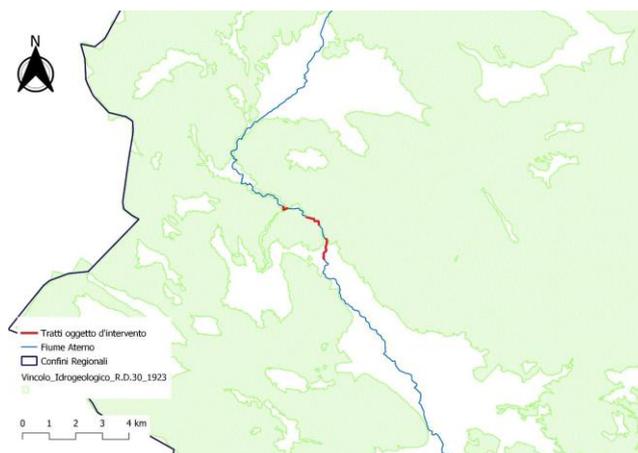
Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
MONTEREALE(AQ)



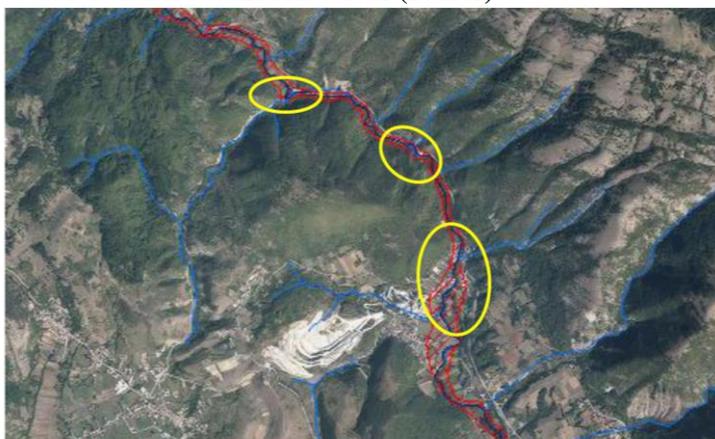
- Livelli cartografici:
- PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta della Pericolosità - p_frane_l
 - PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta della Pericolosità - p_scar_ftu
 - PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta della Pericolosità - p_scar_str
 - PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta della Pericolosità - p_orli_gl
 - PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta della Pericolosità - p_scar_mar
 - PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta della Pericolosità - p_calanchi
 - PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta della Pericolosità - p_frane
 - PS
 - Pz
 - Pi
 - PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta della Pericolosità - P_fascia_risp_scar
 - Fascia di rispetto

Comune di Cagnano Amiterno – PAI Carta delle pericolosità

Come è possibile osservare dalle carte riportate, gli interventi sono localizzati in aree con **rischio idrogeologico** rientrante nella categoria moderato, **R1**, invece non si riscontrano pericolosità elevate
Vincolo idrogeologico



Dalle analisi effettuate e dallo studio del Regio Decreto n.3267 del 30/12/23, il presente intervento non risulta in contrasto con le prescrizioni dell'Art.1 del succitato decreto in quanto non verranno effettuate modifiche al normale scorrimento delle acque ma verranno effettuati tagli selettivi della vegetazione ormai morta
Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA)



Comune di Cagnano Amiterno – Carta delle Aree Esondabili

- Livelli cartografici:
- Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Idrografia principale
 - Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Idrografia secondaria
 - Carta Aree Esondabili
 - Descrizione
 - Area a rischio di inondazione
 - Area a rischio idraulico più elevato



Progetto:

Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
**INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
MONTEREALE(AQ)**

Il tratto di fiume Aterno nei comuni di Montereale e di Cagnano Amiterno non è presente nel Piano Stralcio Difesa Alluvioni, quindi non risulta mappata la carta del rischio e della pericolosità per i tratti oggetto della presente progettazione.

Il tecnico riporta quindi un estratto della cartografia reperita dal Portale Cartografico della Regione Abruzzo relativa alla Carta delle Aree Esondabili per i comuni di riferimento.

6. Inquinamento, possibili disturbi ambientali e rischio di incidenti relativo alle sostanze e alle tecnologie utilizzate

Per l'esecuzione dei lavori succitati, **il tecnico prevede l'utilizzo di macchine escavatrici, pale meccaniche, terna senza martello, braccio decespugliatore e motosega, oltre alle semplici attrezzature manuali. I rumori che possono essere prodotti quindi sia dalle predette macchine che dalle attività manuali, sono limitati alla fase di cantiere, durante il taglio della vegetazione che va a inficiare il normale scorrimento delle acque fluviali.** Il tecnico sottolinea che, per quanto riguarda il rumore, la zona è già soggetta a rumori in quanto interessata dai lavori per la realizzazione della variante della SS260 per la realizzazione della superstrada che collega L'Aquila ad Amatrice, i suddetti lavori sono localizzati nell'area adiacente al fiume ed in alcune parti, costeggiano lo stesso.

Il tecnico afferma che:

- **il disturbo per l'avifauna sarà limitato al minimo**, infatti saranno evitate le ore del crepuscolo e le attività che risultano più rumorose, verranno effettuate a più riprese, e in modo discontinuo nel corso della giornata lavorativa.
- **per il trasporto dei materiali di risulta dall'attività di taglio della vegetazione e della rimozione del materiale in alveo, e anche per il trasporto del materiale per la realizzazione delle scogliere, verranno utilizzati i percorsi già esistenti e percorribili** e inoltre **sarà localizzata un'area di stoccaggio** ad una sufficiente distanza dalle attività in modo tale da non creare ulteriore disturbo
- **le emissioni in atmosfera**, dovute ai mezzi utilizzati per lo svolgimento dei lavori, **saranno di scarsa rilevanza** in quanto i tratti oggetto di intervento sono costeggiati da una delle arterie viarie di collegamento principali ovvero la SS260.
- dovranno essere evitati sversamenti accidentali di sostanze che potrebbero inquinare le acque ed i suoli. Al fine di minimizzare i rischi di sversamenti accidentali in alveo di carburante e/o sostanze pericolose (necessarie per il funzionamento dei mezzi), i mezzi impiegati per gli interventi opereranno all'esterno dell'alveo.

7. Descrizione dell'ambiente e degli habitat circostanti

Dai rilievi effettuati in campo, costeggiando l'intero corso del fiume nei tratti oggetto di intervento, si rinvennero diverse specie vegetali tipiche della zona e della zona ripariale, in particolare si rinvennero diversi esemplari di una specie alloctona invasiva *Robinia pseudoacacia*. La vegetazione prevalente rinvenuta dai rilievi è composta da *Fraxinus ornus*, *Carpinus orientalis*, *Carpinus betulus*, *Quercus cerris*, *Crataegus monoginea*, *Crataegus levigata*, *Fagus sylvatica*, *Fraxinus ornus*, *Acer campestre*, *Acer pseudoplatanus*, *Ostrya carpinifolia*, *Populus alba* ed esemplari di *Juglans regia* e *Corylus avellana*.



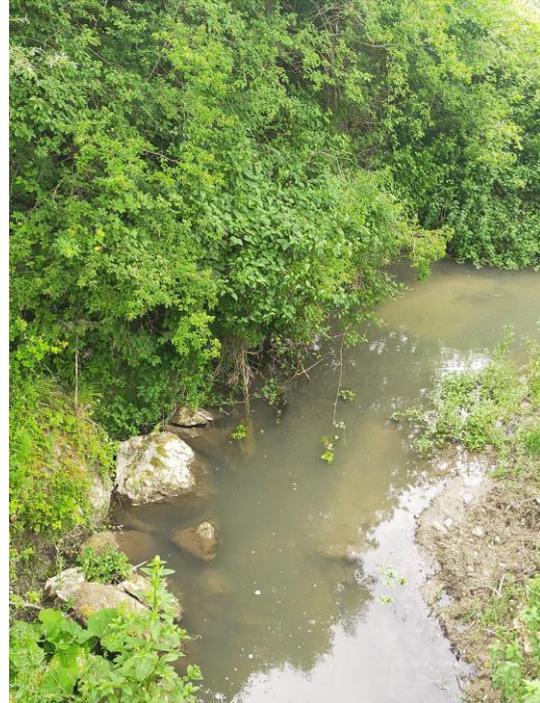
Istruttoria Tecnica:

Dipartimento Territorio- Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza

Progetto:

Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
**INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
MONTEREALE(AQ)**



Il tecnico ha effettuato la valutazione degli habitat sovrapponendo le aree di intervento alla carta della natura relativa alla regione Abruzzo. Alcuni degli habitat che sono interessati dall'intervento non hanno alcuna corrispondenza con le categorie di progetto degli habitat della RN2000.



Progetto:

Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
MONTEREALE(AQ)

Codice CORINE	Descrizione	N2000
41.732	Querceti a querce caducifoglie con Quercus pubescens dell'Italia peninsulare e insulare	91AA*
41.81	Ostietti, carpineti e boschi misti termofili di scarpata e forra	x
44.61	Foreste mediterranee ripariali a pioppo	92A0
82.3	Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi	x
83.31	Piantagioni di conifere e miste	x
86.1	Città, centri abitati	x

Habitat 91AA* - Boschi orientali di Quercia bianca

Specie prevalenti:

Quercus pubescens, Fraxinus ornus, Carpinus orientalis, Ostrya carpinifolia, Coronilla emerus, Asparagus acutifolius, Cornus sanguinea, Crataegus monogyna, Dictamnus albus, Geranium sanguineum, Epipactis helleborinae, Hedera helix, Ligustrum vulgare, Rosa sempervirens, Rubia peregrina, Smilax aspera, Viola alba subsp. dehnhardtii.

Minacce e criticità:

Gestione forestale inappropriata che può avere i seguenti effetti: riduzione della diversità specifica dello strato dominante, semplificazione della struttura orizzontale e verticale, omogeneizzazione delle classi d'età, impoverimento della componente arbustiva e della componente erbacea e nemorale, riforestazione con specie non autoctone, ressione da pascolo, incendi, invasione di specie aliene, frammentazione e sostituzione con le colture (in particolare oliveti e vigneti nelle zone mediterranee e submediterranee), eliminazione delle fasce ecotonali, assenza di fasce tampone a protezione dal disturbo derivante dalla vicinanza delle zone agricole, ed eccessive frammentazione e riduzione della superficie delle patches forestali.

Habitat 92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

Specie prevalenti:

Salix alba, Populus alba, Populus nigra, Populus tremula.

Minacce e criticità:

Cambiamenti climatici che portano ad attenuazioni della portata di corsi d'acqua e soprattutto delle risorgive, modifiche del regime e del reticolo idrogeologico, captazioni d'acqua, pratiche selvicolturali lontane dalla naturalità (es. pulizia degli alvei e dei terrazzi fluviali per necessità di gestione dei sistemi idrografici di superficie), costruzioni di infrastrutture (es. centrali idroelettriche), eutrofizzazione e inquinamento delle acque, agricoltura (talvolta anche a carattere intensivo) nelle aree limitrofe all'alveo, utilizzo dell'alveo come pista o strada per l'esbosco.

Invasione di specie floristiche aliene e/o indicatrici di degrado: Robinia pseudoacacia, Ailanthus altissima, Acer negundo, Amorpha fruticosa, Phytolacca americana, Solidago gigantea, Helianthus tuberosus, e presenza eccessiva di specie animali (ungulati).

Le specie maggiormente attenzionate in questo studio sono quelle delle aree protette più prossime ai tratti oggetto d'intervento, la zona più prossima ad essi è la ZPS IT7110128 del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, a pochi km di distanza si trova la ZSC IT7110208 Monte Calvo e Colle Macchialunga, è possibile che alcune specie possano transitare da un'area protetta all'altra utilizzando l'area esterna come corridoio ecologico tra le due Aree Protette.

La flora e la fauna che possiamo rinvenire in tali aree è riassunta nella tabella di seguito con indicazione della presenza nei diversi siti preannunciati.



Progetto:

Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
MONTEREALE(AQ)

Specie		IT7110128	IT7110208
Nome scientifico	Nome comune		
<i>Adonis distorta</i>	Adonide ricurva	✓	X
<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	✓	X
<i>Alectoris graeca saxatalis</i>	Coturnice	✓	X
<i>Androsace mathildae</i>	Androsace di Matilde	✓	X
<i>Anthus campestris</i>	Calandro	✓	✓
<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale	✓	X
<i>Astragalus aquilarus</i>	Astragalo aquilano	✓	X
<i>Austropotamobius pallipes</i>	Gambero di fiume	✓	X
<i>Barbastella barbastellus</i>	Barbastello comune	✓	X
<i>Barbus plebejus</i>	Barbo italico	✓	X
<i>Bombina variegata pachypus</i>	Ululone dal ventre giallo appenninico	✓	✓
<i>Bubo bubo</i>	Gufo reale	✓	X
<i>Canis lupus</i>	Lupo	✓	✓
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	✓	X
<i>Charadrius morinellus</i>	Piviere tortolino	✓	X
<i>Cobitis bilineata</i>	Cobite italiano	✓	X
<i>Dendrocopos medius</i>	Picchio rosso mezzano	✓	X
<i>Elaphe quatuorlineata</i>	Cervone	✓	✓
<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano	✓	✓
<i>Eriogaster catax</i>	Bombice del prugnolo	✓	X
<i>Euphydryas aurinia</i>	Aturinia	✓	X
<i>Falco biarmicus</i>	Lanario	✓	X
<i>Falco peregrinus brookei</i>	Falco pellegrino	✓	X
<i>Ficedula albicollis</i>	Balia dal collare	✓	X
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	✓	✓
<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	✓	✓
<i>Monticola saxatilis</i>	Codirossone	✓	X
<i>Montifringilla nivalis</i>	Fringuello alpino	✓	X
<i>Osmoderma eremita</i>	Scarabeo eremita	✓	X
<i>Petronia petronia</i>	Passera lagia	✓	✓
<i>Prunella collaris</i>	Sordone	✓	X
<i>Pyrrhonorax graculus</i>	Gracchio alpino	✓	X
<i>Pyrrhonorax pyrrhonorax</i>	Gracchio corallino	✓	✓
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore	✓	X
<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>	Camoscio appenninico	✓	X
<i>Rutilus rubilio</i>	Rovella	✓	X
<i>Salamandrina perspicillata</i>	Salamandrina settentrionale	✓	X
<i>Telestes muticellus</i>	Vairone	✓	X
<i>Tichodroma muraria</i>	Picchio muraiolo	✓	X
<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato	✓	✓
<i>Salmo cettii</i>	Trota macrostigma	X	X
<i>Ursus arctos marsicanus</i>	Orso bruno marsicano	✓	X
<i>Vipera ursinii ursinii</i>	Vipera dell'Orsini	✓	X



Progetto:

Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
MONTEREALE(AQ)

8. Interferenza sulle componenti biotiche e abiotiche

Nome comune	Nome scientifico	Informazioni	Minacce e criticità	Prescrizioni
Martin pescatore	Alcedo atthis	Il Martin pescatore frequenta la vegetazione ripariale e la sua alimentazione è strettamente legata all'ambiente fluviale: si nutre infatti prevalentemente di pesce, ma non disdegna anfibii, molluschi, granchi e altri animali acquatici. Nei Siti Natura 2000 del PNGSML è presente lungo tutti i corsi d'acqua meglio conservati.	La minaccia principale per il Martin pescatore è rappresentata dalle modificazioni dei corsi d'acqua, come, per esempio, la loro cementificazione. È molto sensibile anche all'inquinamento dei fiumi.	Le prescrizioni delle Misure di conservazione sito specifiche prevedono il divieto di potatura delle siepi nel periodo dal primo marzo al 15 luglio.
Barbastello comune	Barbastella barbastellus	La specie è legata soprattutto alla necromassa forestale in piedi e alle fustaie mature, si rifugia sovente al di sotto delle squame di corteccia degli alberi morti o senescenti o nelle spaccature del legno, ove forma piccoli nuclei riproduttivi di una dozzina di femmine. Gli individui cambiano frequentemente rifugio (anche tutti i giorni, in certi periodi), fatto che impone la conservazione di numerosi alberi idonei per garantire la sopravvivenza anche di piccole popolazioni. Si nutre soprattutto di falene.	Le principali minacce per la specie sono rappresentate dalle modificazioni degli habitat, in modo particolare dalla distruzione dei siti rifugi (per esempio il taglio abusivo di alberi morti) e dall'uso dei prodotti chimici in agricoltura.	L'area destinata al progetto è idonea alla presenza della specie, pertanto, si ritiene opportuno prescrivere Misure di mitigazione. Nelle Misure di conservazione sito specifiche vengono indicati, relativamente al progetto, i seguenti divieti: - Divieto di taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate: a) Diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (Acero campestre, Acero minore, Leccio); b) Diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (Acero opalo, Acero riccio, Acero di monte, Ontano napoletano, Ontano nero, Ontano bianco, Carpino bianco, Castagno, Faggio, Orniello, Noce, Carpino nero, Pioppo nero, Pioppo bianco, Pioppo tremulo, Cerro, Roverella, Salice bianco,



Progetto:

Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
MONTEREALE(AQ)

				Salicone, Olmo campestre); - Divieto di taglio di tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: Abete bianco (popolamenti naturali), Agrifoglio, Betulla, Ciliegio, Farnia, Frassino maggiore, Frassino meridionale, Melo selvatico, Olmo montano, Pero selvatico, sorbi, Tasso e tigli;- Divieto di taglio degli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo; - Divieto di taglio degli alberi che presentano rudi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi.		in torrenti e ruscelli o in vasche e abbeveratoi.	dai cinghiali e dalla realizzazione di aree pic-nic presso i fontanili.	formate per altre specie siano idonee a tutelare anche l'Utilone dal ventre giallo appenninico.	
					Lupo	Canis lupus	È una specie particolarmente adattabile. In Italia, gli ambienti più frequentati sono quelli appenninici caratterizzati da un'estesa copertura forestale e da una discreta variabilità ambientale. Le zone montane densamente forestate rappresentano un ambiente di particolare importanza, soprattutto in relazione alla ridotta presenza umana in tale habitat. Un requisito fondamentale per la sopravvivenza della specie è rappresentato dalla presenza di aree rifugio caratterizzate da densa vegetazione arborea e arbustiva. Tale requisito ecologico appare assai critico nel periodo riproduttivo. Un altro fattore importante è rappresentato dalla disponibilità di ungulati selvatici, prede d'elezione per il Lupo.	La minaccia principale per la specie è la perdita di identità genetica causata dall'ibridazione con il cane domestico. Inoltre, la specie è minacciata dal bracconaggio e dagli investimenti stradali. Infine, il conflitto con le attività antropiche umane come la zootecnia e la caccia rappresentano una minaccia per la specie, in quanto il Lupo viene visto come un competitore dell'uomo, pertanto perseguitato e spesso ucciso	In fase di cantiere la specie potrebbe essere disturbata dagli eventuali rumori prodotti e dalla presenza di persone sul territorio, pertanto, si ritiene opportuno tener conto dell'ecologia della specie nella prescrizione di Misure mitigative, in particolare si prescrive di non effettuare i lavori tra giugno e luglio, periodi in cui sono presenti i cuccioli in tana o nei siti di rendez vous.
Utilone dal ventre giallo appenninico	Bombina variegata pachyopus	L'Utilone dal ventre giallo appenninico è un anfibio anuro della famiglia dei Bombinatoridi, endemico dell'Italia. La specie vive in ambienti aperti quali aree incolte e pascoli inseriti prevalentemente in ambienti forestali. Si riproduce tipicamente in piccole pozze isolate collocate nei letti calcarei dei corsi d'acqua, più raramente	Nel caso specifico del PNGSML la principale minaccia è rappresentata dalla frammentazione dei siti di presenza, dalla mancata manutenzione o dall'erronea ristrutturazione dei fontanili, dall'apertura di nuove strade forestali, dalle alterazioni causate	è previsto il divieto di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali muretti a secco, selciati in pietra, ruderi e altri elementi storico-culturali, a testimonianza che il ripristino dei muretti a secco è un'attività che può migliorare l'habitat della specie. Si ritiene comunque che le prescrizioni					
Aurina	Euphydryas aurina	La specie vive in prati e radure dal piano collinare a quello montano, sino a circa 1500 m. È in grado di colonizzare differenti ambienti con vegetazione erbacea, quali prati umidi con diversi substrati, praterie su calcare, aree ai margini di foreste decidue e di conifere, o pascoli xerici. La specie è presente nei Siti Natura 2000 del PNGSL in tutti gli ambienti tipici.	La principale minaccia per la specie è la degradazione dell'habitat e l'abbandono delle pratiche agricole tradizionali.	Le prescrizioni delle Misure di conservazione sito specifiche prevedono il divieto di effettuare i lavori di taglio della vegetazione ripariale durante il periodo dal primo marzo al 15 luglio.	Salamandrina settentrionale	Salamandrina perspicillata	La Salamandrina settentrionale, o Salamandrina di Savi, è una specie principalmente terrestre, con una predilezione per boschi umidi e ombreggiati caratterizzati da corsi d'acqua a debole portata. L'accoppiamento avviene in ambiente terrestre e soltanto le femmine si recano in acqua in primavera per la deposizione.	Le principali minacce per la Salamandrina settentrionale sono l'alterazione e la frammentazione dell'habitat. Altre minacce per la specie sono rappresentate dall'inquinamento delle acque superficiali di ruscellamento dovuto alle attività agricole e scarichi, dall'eutrofizzazione e dal riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbieri.	Nelle Misure di conservazione non sono presenti divieti e obblighi inerenti alle attività previste dal progetto, comunque si ritiene che le prescrizioni date per altre specie e per gli habitat consentano di tutelare anche la Salamandrina settentrionale.
Falco pellegrino	Falco peregrinus brookei	Il Falco pellegrino è una specie tipicamente rupicola che nidifica in zone rocciose con spazi aperti adiacenti utilizzati per la caccia. Vive anche nei centri urbani. Solitamente la specie predilige quote inferiori ai 1400 m, anche se la si rinviene a caccia anche a quote superiori.	Le principali minacce per la specie sono il prelievo di uova e pulci utilizzati per falconeria, l'uso di pesticidi in agricoltura e il disturbo diretto sulle pareti (ad esempio escursionismo e arrampicata). Nel caso specifico dei Siti Natura 2000 del PNGSL le minacce riscontrate su alcuni siti di nidificazione sono riconducibili ad attività antropiche di tipo turistico, come ad esempio l'arrampicata sportiva, la presenza di aree picnic e di sentieri escursionistici, ecc.	In fase di cantiere la specie potrebbe essere disturbata dagli eventuali rumori prodotti e dalla presenza di persone sul territorio, pertanto si ritiene opportuno tener conto della specie nella prescrizione di misure mitigative, in particolare si prescrive di non effettuare i lavori nel periodo di nidificazione che si ha tra marzo e giugno.	Tritone cretato	Triturus cristatus	La specie frequenta solitamente aree pascolo o incolte e si riproduce in vasche artificiali, abbeveratoi, pozze, canali, laghi naturali e corsi d'acqua con flusso debole. Più di rado è possibile osservarla anche in abbeveratoi o in altre strutture di origine antropica in aree forestali parzialmente chiuse dalla copertura arborea.	Le principali minacce per il Tritone cretato sono la progressiva distruzione e riduzione dei corpi idrici utilizzati per la riproduzione. Come per gli altri Anfibii, ulteriori minacce per la specie sono rappresentate dall'inquinamento delle acque superficiali di ruscellamento dovuto alle attività agricole, dagli scarichi e dall'eutrofizzazione e, più in generale, dalla frammentazione degli habitat	Nelle Misure di conservazione sito specifiche non sono presenti divieti e obblighi inerenti alle attività previste dal progetto, comunque si ritiene che le prescrizioni date per altre specie e per gli habitat consentano di tutelare anche il Tritone cretato.





Progetto:

Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
MONTEREALE(AQ)

Orso bruno marsicano	Ursus arctos marsicanus	L'habitat della specie è molto vario e cambia in base alla stagione, soprattutto in rapporto alla disponibilità di risorse alimentari: va dai boschi di montagna alle radure di fondovalle fino alle praterie d'alta quota. Mostra, comunque, un forte legame con gli ecosistemi forestali di montagna (querce, faggete e boschi di conifere), all'interno dei quali svolge la maggior parte delle sue attività. L'Orso bruno, in Italia, è una specie che espande il proprio areale in tempi lunghi e con difficoltà maggiori rispetto ad altre specie (es. il Lupo) e deve essere quindi garantito un elevato grado di continuità ambientale all'interno di una matrice che comunque non sia ostile alla presenza della specie stessa. Necessità di adeguate risorse trofiche soprattutto nel periodo di iperfagia. A tal proposito, sono importanti i ramneti e le faggete durante la produzione di faggiolo.	La minaccia principale per la specie è la limitata dimensione del nucleo di orsi in Appennino che comporta un elevato rischio di estinzione. Inoltre, il basso numero di individui causa una ridotta variabilità genetica che riduce la capacità di resistenza della popolazione a eventuali stress ambientali ed ecologici	Data la sporadicità degli avvistamenti nel Parco probabilmente l'area, non rappresenta al momento un'area critica, intesa come territorio di presenza di femmine riproduttive. È evidente, comunque, che l'oggettiva espansione dell'areale della specie avvenuto negli ultimi anni deve essere tenuto in considerazione in tutti i progetti che verranno realizzati in futuro all'interno di questi territori.	Vipera dell'Orsini	Vipera ursinii ursinii	La Vipera dell'Orsini vive tipicamente oltre il limite della vegetazione arborea e predilige gli ambienti con rocce calcaree affioranti, i pascoli e le praterie alpine dei versanti meridionali delle montagne dove sono abbondanti gli arbusti di ginepro prostrato.	Le principali minacce per la Vipera dell'Orsini sono rappresentate dalla cattura di esemplari per finalità commerciali, dagli incendi e dalle uccisioni intenzionali. Altra grave minaccia può essere rappresentata dal sovrappascolo di cinghiali, cervi e vacche	Le attività progettuali non rientrano tra le minacce individuate e, inoltre, nelle Misure di conservazione sito specifiche non sono elencati divieti attinenti il progetto. Comunque, si ritiene che le prescrizioni date per altre specie e per gli habitat consentano di tutelare anche il Gracchio corallino.
Muschio a scudo verde	Buxbaumia viridis					La specie si sviluppa esclusivamente sul legno marcescente delle ceppaie in decomposizione nelle foreste umide e ombreggiate di Fagus sylvatica, Picea abies e Abies alba ad una altitudine compresa fra i 1300 e i 2000 m.	Le principali minacce allo sviluppo della specie derivano dalla rimozione dei tronchi morti in seguito a pratiche di assestamento forestale a fini commerciali e per lo sfruttamento agro-silvo-pastorale. Per la sua rarità e per la vistosità dello sporofito è stata spesso oggetto di raccolta da parte dei naturalisti e dei botanici.	La rimozione del legno morto durante le fasi di cantiere potrebbe comportare la scomparsa locale di individui.	

Analisi delle possibili interferenze

Il tecnico afferma che:

- l'occupazione di suolo è relativa alle aree di cantiere e quindi non appena i lavori saranno terminati verrà sgomberata e ripristinata l'area designata a tal fine.
- il rumore sarà transitorio (solo in fase di cantierizzazione)
- le emissioni in terra e acqua sia in fase di cantierizzazione che in fase di utilizzo saranno nulle e per evitare comunque sversamenti accidentali di oli e carburanti dei mezzi in sosta su strada dovrà essere verificata l'efficienza del mezzo stesso prima di ogni giornata lavorativa.
- non ci sarà riduzione dell'area dell'habitat in quanto le aree oggetto d'intervento sono raggiungibili tramite strade già destinate alla circolazione, o comunque già realizzate e calpestabili.

9. Connessioni ecologiche e coerenza di rete

Sia in fase di cantiere che in fase di esercizio le caratteristiche fondamentali degli habitat naturali non saranno perturbate. Inoltre, non verranno realizzate infrastrutture che limitino le connessioni tra gli ecosistemi e la continuità degli habitat. **Il progetto non crea conflitti per la RN2000 locale e globale, gli interventi in progetto, sono localizzati esternamente ai siti o comunque a poche centinaia di metri da essi e non vanno a incidere sugli habitat e sulle specie, a maggior ragione se rispettate le misure di mitigazione riportate.**



Progetto:

Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
**INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
MONTEREALE(AQ)**

10. Misure di mitigazione

Non essendo definita la localizzazione e l'estensione dell'eventuale area di cantiere, il tecnico riporta di seguito delle prescrizioni volte limitare gli impatti che il cantiere stesso e i lavori potrebbero provocare agli habitat presenti.

1. le eventuali aree di cantiere dovranno essere poi sgomberate e si dovrà provvedere al ripristino dell'area;
2. le strutture necessarie al personale di cantiere e al deposito delle attrezzature non dovranno poggiare direttamente sul suolo ma dovranno essere sollevati da adeguati supporti;
3. i lavori non dovranno essere eseguiti tra il primo marzo e il 15 luglio, periodo di nidificazione degli uccelli, in cui è massimo il danno all'avifauna nidificante;
4. in caso di presenza accertata dell'Orso bruno marsicano in periodo di ibernazione i lavori dovranno essere interrotti e andrà concordato con l'Ente Parco il loro riavvio;
5. è vietato il taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:
 - diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (Acero campestre, Acero minore, Leccio);
 - diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (Acero opalo, Acero riccio, Acero di monte, Ontano napoletano, Ontano nero, Ontano bianco, Carpino bianco, Castagno, Faggio, Orniello, Noce, Carpino nero, Pioppo nero, Pioppo bianco, Pioppo tremulo, Cerro, Roverella, Salice bianco, Salicone, Olmo campestre);
 - tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: Abete bianco (popolamenti naturali), Agrifoglio, Betulla, Ciliegio, Farnia, Frassino maggiore, Frassino meridionale, Melo selvatico, Olmo montano, Pero selvatico, sorbi, Tasso e tigli;
 - gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;
 - gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi;
6. i lavori dovranno essere realizzati nel rispetto di tutta la normativa di riferimento sul tema della sicurezza;
7. tutte le attrezzature e i macchinari utilizzati dovranno essere revisionati secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
8. i lavori dovranno essere eseguiti in modo discontinuo così da non implicare la persistenza di eventuale rumorosità per più di due ore nell'arco della giornata evitando opportunamente le ore di crepuscolo;

Non essendo localizzate le aree in cui verranno sistemati gli argini con delle scogliere o delle gabbionate:

1. Non appaiono, di norma, compatibili dal punto di vista ambientale gli interventi che, per la loro estensione e tipologia, altererebbero le specifiche caratteristiche idrologiche e geomorfologiche prefigurando un sostanziale cambiamento del paesaggio ripario, quali l'impermeabilizzazione e/o l'irrigidimento dell'alveo (conseguente ad esempio alle risagomature) che potrebbe determinare effetti negativi sui diversi comparti ambientali, come alterazione delle biocenosi; alterazione dei flussi di scambio di materia ed energia tra l'ambiente acquatico e terrestre che risulterebbero entrambi impoveriti; riduzione dell'apporto del materiale solido all'alveo.
2. La realizzazione, la manutenzione ed il ripristino, anche parziale, delle opere trasversali deve prevedere gli opportuni accorgimenti per assicurare il mantenimento della continuità biologica del corso d'acqua tra monte e valle, con particolare riferimento alla fauna ittica.



Progetto:

**Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
MONTEREALE(AQ)**

3. Laddove sono sistemazioni di opere idrauliche quali scogliere e gabbionate, e laddove risultano danneggiate e necessitano di manutenzione, queste devono essere ripristinate;
4. Il ricorso a nuove opere deve essere limitato solo nei casi in cui è elevato il rischio idraulico, e in tal caso però deve essere elaborata ulteriore documentazione e una specifica trattazione specifica e valutazione.

11.Stato di conservazione degli habitat e delle specie

Le analisi relative allo stato di conservazione degli habitat e delle specie sono state redatte tramite la consultazione del formulario standard e le informazioni relative ai rapporti ISPRA 349/2021, si riscontra che lo stato della conservazione delle specie è buono per la maggior parte delle specie.

Si conclude quindi che la realizzazione del progetto, non va ad inficiare lo stato di conservazione delle specie, degli habitat e dei siti indagati tenendo conto delle misure di mitigazione

12.Integrità del sito

Gli interventi avranno luogo in aree esterne ai Siti Natura 2000. Lo stato di conservazione degli stessi, che sono adiacenti alle aree interessate dagli interventi presentano un buono stato di conservazione, e numerose specie di interesse comunitario.

13.Obiettivi di conservazione

Dopo una attenta analisi singolo habitat per singolo habitat e singola specie per singola specie, con gli obiettivi di conservazione previsti dal DPR n. 357/1997, non si riscontrano contrasti con gli obiettivi previsti dal suddetto DPR con gli obiettivi di conservazione dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, e le operazioni previste nel progetto oggetto di Valutazione.

14.Significatività delle incidenze

Tenendo quindi conto di quanto analizzato nel presente studio, e che le perturbazioni che possono crearsi sono limitate nel tempo e tramite le misure di mitigazione previste, l'incidenza prevista sugli habitat e sulle specie presenti è da considerarsi di lieve entità.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Antonella Iannarelli



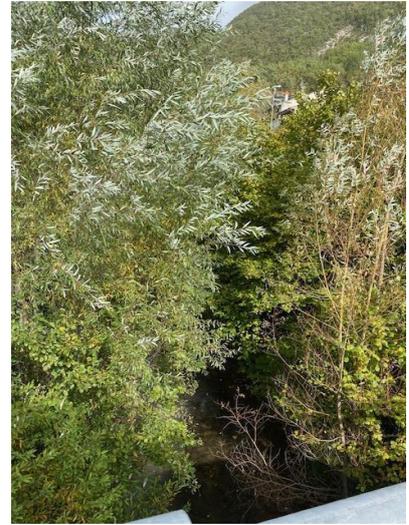
Progetto:

Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
MONTEREALE(AQ)

Si riporta la documentazione fotografica prodotta nel corso dei sopralluoghi effettuati.



Comune di Cagnano Amiterno – attraversamento Via del Mulino



Comune di Cagnano Amiterno – attraversamento Via Roma



Comune di Cagnano Amiterno – attraversamento Via del Mulino



Progetto:

Servizio Genio Civile L'Aquila –DPE016
INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FIUME ATERNO NEI
COMUNI DI CAGNANO AMITERNO (AQ) E
MONTEREALE(AQ)



Comune di Cagnano Amiterno – attraversamento Via Roma



Comune di Cagnano Amiterno – località “I tre ponti



Comune di Cagnano Amiterno – svincolo SS 260, ponte su via Civilrio